



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di *Wine* News.it



New date.
Same passion.

vinitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 751 - ore 17:00 - Martedì 6 Dicembre 2011 - Tiratura: 29009 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Wine will save the Queen" ...

Come cambia il mondo: mentre l'India, ex colonia UK con economia in espansione, pensa di abbassare progressivamente i dazi per favorire il commercio dei grandi vini, la "madre impero", la Gran Bretagna, che come tutti soffre la crisi economica occidentale, "aggancia" la "duty-tax" sul vino all'inflazione e, con una crescita prevista del 2% all'anno, il Tesoro inglese spera di incassare il 58% in più in 7 anni (1,3 miliardi di sterline nell'ultimo anno finanziario), facendo del vino il primo "contributore" tra gli alcolici al bilancio del Regno Unito. La previsione è pubblicata in un documento dell'Ufficio del Bilancio del 29 novembre 2011. Insomma, "wine will save the Queen".



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Consumo patriottico

E bravo il premier Monti, con il suo richiamo al consumo patriottico. "Quando si acquista un bene o un manufatto prodotto in Italia non solo si sceglie la qualità ... ma si contribuisce a tenere in vita aziende e sostenere posti di lavoro sul nostro territorio". E giù tutti ad applaudire, soprattutto le organizzazioni agricole. Il messaggio, però, è pericoloso, per un Paese export oriented, soprattutto in agricoltura, come l'Italia. Lo era quando l'allora Ministro Zaia lanciò la sua "crociata anti ananas" perché straniero, come lo è oggi. Magari in minor quantità e varietà che in Italia, ma cibi e vini di qualità si producono in tutto il mondo e, se ogni Paese, dagli Usa alla Germania, dalla Francia alla Cina, si mette a mangiare i suoi, sono dolori per l'economia. Ciò detto, ognuno scelga il suo menu, con amor di patria o meno ...

Cronaca

Il gene "salva golosi"

Con la fine dell'anno che arriva, tra panettone, pandoro, torrone e altri dolci, il tasso di zucchero che mangeremo è condannato a crescere, con buona pace della linea. A meno che, tra i nostri geni, non ci sia anche il "Galnt2", un gene bravissimo a "ripulire" l'organismo. Lo ha individuato una ricerca dell'University Medical Center di Groningen (Olanda) pubblicata sulla rivista "Cell Metabolism". Secondo lo studio, i portatori di questo gene "possono bere anche la crema da dolci pura" senza troppi problemi ...



DUCA DI SALAPARUTA
DOVE NASCE L'ECCELLENZA

Primo Piano

L'Italia può crescere nel Liv-Ex. Lo spiega a WineNews il suo fondatore, James Miles

Abbiamo parlato spesso del Liv-Ex, ovvero il più importante benchmark per gli investimenti in "fine wines" che, con i suoi diversi indici, dal Liv-Ex 50, che considera solo i 5 Bordeaux con i prezzi più alti, al Liv-Ex 100, che tiene conto del volume di produzione e del valore di un vino, misura l'andamento economico del top della qualità mondiale. Il vino italiano, però, è rappresentato solo in minima parte, nel Liv-Ex 100 (che, per la cronaca a novembre ha perso il 10%, anche se nel lungo periodo resta ancora molto redditizio), da Sassicaia 2006 e Ornellaia 2004, che pesano per lo 0,3% nell'indice (dato di luglio 2011), al 99,7% francese. Situazione che, però, può cambiare in meglio per l'Italia, con benefici per l'immagine di tutto il vino del Belpaese, come spiega a WineNews il fondatore del Liv-Ex, James Miles. "Penso che i produttori italiani stiano facendo tutte le mosse giuste - spiega Miles - i Supertuscans hanno una presenza molto forte sul mercato, e i produttori stanno facendo più vini di taglio Bordoiese, quindi credo che l'Italia diventerà più importante. Quando il mercato americano era il top, c'era una domanda enorme nel mercato secondario (soprattutto aste, ndr) per i vini italiani, e credo che anche in Cina, il Paese che oggi guida questo mercato, col passare del tempo e con l'affinarsi del gusto e della curiosità dei consumatori, ci sarà un interesse crescente per vini come il Sassicaia, il Tignanello, perché i collezionisti penseranno: "questi vini vengono scambiati ad un decimo del prezzo di un Bordeaux top, ma la differenza in qualità non è così grande", e quindi ci sarà un interesse maggiore. Ma un "problema" per i vini italiani top è che stanno diventando sempre più popolari, e la produzione deve tenere il passo. Il vantaggio dei vini di Bordeaux è che già sono molti di più, e non è facile piantare nuove vigne per produrre più Chateaux Lafite, ad esempio, e questo sul mercato è un vantaggio, perché mantiene l'offerta costante, con una massa critica, però già abbastanza grande".

Focus

1 italiano su 2 sceglie il biologico, ma attenzione alle truffe: il 10% è falso

In Italia, il 52% dei consumatori sceglie i prodotti biologici, un settore che, in 10 anni, ha addirittura triplicato il proprio giro di affari, che oggi vale più di 3 miliardi di euro, con un aumento dei consumi pari all'11,5% nel primo quadrimestre del 2011, in controtendenza sul calo che ha colpito gli altri settori. Ma la produzione italiana non è sufficiente, nonostante i 50.000 produttori che coltivano bio su un milione di ettari di terreno, tanto che nel 2010 il valore delle importazioni è cresciuto del 49% sul 2010, come ricordano i dati Coldiretti. Un giro d'affari che ha stuzzicato l'interesse di qualche speculatore senza troppi scrupoli, come emerge dalla maxitruffa scoperta dalla Guardia di Finanza di Verona, che ha stroncato una gigantesca frode nel settore della commercializzazione di prodotti provenienti da agricoltura biologica: l'accusa, per i 6 indagati, è di aver immesso sul mercato 700.000 tonnellate di prodotti alimentari falsamente biologici, per un valore superiore al 10% dell'intero mercato nazionale di settore.



Cronaca

Wine & Food

Marketing e formazione per tutti con "Città del Vino Lab"

Gli eno appassionati sono talmente preparati, che chi lavora nel mondo del vino non può accontentarsi di quello che impara sul campo. Bisogna puntare sulla formazione e sul marketing territoriale, magari "tornando tra i banchi" con "Città del Vino Lab", il laboratorio di formazione itinerante delle Città del Vino al servizio dei Comuni del Vino, che prenderà il via dal 2012, dedicato a chiunque (dagli operatori turistici ai titolari di aziende vinicole) voglia informarsi su strumenti, buone pratiche, aggiornamenti ed ultime tendenze per migliorare l'intera filiera dell'accoglienza nei territori del vino.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Continua il viaggio tra i protagonisti della degustazione Wine Spectator e Vinitaly (Verona, 24 marzo 2012): il Brunello di Montalcino con Siro Pacenti, Nardi, Banfi e Altesino; il

Barolo, con Pio Cesare, Aldo Conterno, Ceretto, Sandrone, Chiarlo, Pecchenino e Vietti; l'Amarone, con Bertani, Tommasi, Zenato, Tedeschi, Allegrini e Masi.

